

IL POLO MULTIFUNZIONALE DI CORTE RONCATI: IL PROGETTO DI UN LUOGO DEDICATO A PROGETTI DI AUTONOMIE DI VITA

SOMMARIO

Nel centro storico di Bologna, il complesso del dismesso ospedale psichiatrico Roncati si è trasformato da luogo di esclusione nel Polo Multifunzionale di Corte Roncati. Il progetto, nato nel 1998, restituisce alla città un'area che è diventata luogo di aggregazione ed integrazione per una rete di Centri ad elevata competenza nel campo della disabilità neuromotoria, cognitiva e nella ricerca di ausili e adattamenti degli spazi domestici per l'autonomia: il Centro Regionale Disabilità Linguistiche e Cognitive (parte del Dipartimento di Salute Mentale); l'U.O. di Medicina Riabilitativa Infantile Michele Bottos (parte dell'IRCCS Neuroscienze); i Centri dell'Area Ausili (Centro Regionale Ausili, Centro Ausili Tecnologici e Centro Adattamento Ambiente Domestico), la Mostra permanente di soluzioni per l'autonomia e gli Appartamenti domotizzati del Living Lab. Alla trasformazione di questo luogo hanno concorso due livelli di azioni progettuali: il progetto del luogo fisico (i contenitori edili e gli spazi verdi attrezzati interclusi) ed il progetto delle funzionalità e dei servizi integrati. La continuità assistenziale tra l'ospedale ed il territorio, l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, così come la collaborazione tra il pubblico ed il privato è quanto si fa quotidianamente a Corte Roncati. La multidisciplinarietà dell'approccio all'utente è la strategia operativa della Corte, che si ritrova anche nella composizione del team progettuale: tecnici progettisti, designer, tecnologi e progettisti del verde hanno collaborato con un neuropsichiatra infantile, una fisioterapista, un esperto di ausili, una psicologa, una fisiatra. Il luogo progettato risponde quindi ai bisogni delle persone con difficoltà e fragilità diverse anche attraverso soluzioni strutturali ed impiantistiche fortemente innovative per una struttura sanitaria.

SUMMARY

In the historical center of Bologna, a part of the former psychiatric hospital Roncati has been transformed in the new "Polo Multifunzionale Corte Roncati". The project, started in 1998, returned to the city an area that has now become a place of aggregation and social integration, hosting a network of 5 centers with high expertise in the field of neuro-motor disabilities, assistive technologies and home adaptations. A multidisciplinary approach is part of the operational strategy of Corte Roncati, which was also represented in the composition of the project team. The building has so been re-designed to respond to the needs of people with various difficulties and frailty through highly innovative structural and technological solutions.

GIANCARLO MAROSTICA
Azienda USL di Bologna, Team Area Ausili

CLAUDIO BITELLI,
MASSIMILIANO MALVASI,
STEFANO MARTINUZZI,
MARIA ROSARIA MOTOLESE,
VIVIANA BRANDAN
AIAS Bologna onlus

FRANCESCO RAINALDI,
LUCIO VITOBELLO
Azienda USL di Bologna, Team Area Ausili

IL PROGETTO DI CORTE RONCATI

Il progetto di Corte Roncati nasce nel 1998 con l'intento di riunire in una sola struttura più centri ad elevata competenza nel campo della disabilità neuromotoria, cognitiva e nella ricerca di ausili e adattamenti degli spazi domestici per l'autonomia.

L'idea guida è di considerare la disabilità una condizione di vita e non solo una patologia o una sindrome. Da ciò deriva l'esigenza di affiancare alla diagnosi clinica la valutazione funzionale delle abilità nei contesti reali del vivere quotidiano; la riabilitazione va perseguita agendo non solo sulla singola persona, ma anche nel contesto, per favorire l'emergere di abilità e competenze. La riabilitazione/abilitazione dunque come percorso che impegna una molteplicità di figure professionali e che considera la persona con disabilità e la sua famiglia parti attive nella ricerca di soluzioni e di adattamenti.

L'impegno economico per la ristrutturazione di Corte Roncati è stato sostenuto dalla Regione Emilia Romagna, dall'AUSL di Bologna e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna; senza questa integrazione di risorse il Progetto difficilmente si sarebbe potuto realizzare.

Corte Roncati è un esempio stimolante di "struttura insolita", nella quale territorio, ospedale e privato sociale si integrano in un edificio che realizza a livello architettonico la fusione di realtà normalmente divise:

- il Centro Regionale Disabilità Linguistiche e Cognitive è parte del Dipartimento di Salute Mentale;
- l'U.O. di Riabilitazione Infantile Michele Bottos è parte dell'IRCCS Neuroscienze;
- i Centri dell'Area Ausili e gli Appartamenti domotizzati sono gestiti da un ente del Privato Sociale disciplinato da un rapporto convenzionale con la Ausl.

Le persone e i servizi che utilizzano Corte Roncati non percepiscono queste diverse appartenenze, perché vengono offerti percorsi integrati per l'approfondimento diagnostico e la definizione di programmi riabilitativi/abilitativi. In coerenza con queste finalità, la Direzione Generale della Ausl di Bologna ha inizialmente affidato il coordinamento e la gestione di Corte Roncati al Programma Tutela della Persona con Disabilità con il compito di facilitare l'accesso della persone disabili ai diversi servizi sanitari, sia territoriali che ospedalieri, e che deve raccordarsi con gli Enti e le Istituzioni esterne alla Az. USL di Bologna che concorrono ai processi di integrazione sociale. Oggi questa articolazione organizzativa si è trasformata in Unità Operativa Complessa NPIA-Centri Specialistici: le stesse finalità possono essere perseguite attraverso la definizione di Percorsi Diagnostico Terapeutici ed Assistenziali (PDTA) aziendali.



Foto 1 - L'inaugurazione di Corte Roncati (giugno 2007)

Il team di progetto¹

La costituzione del gruppo lavoro è stata determinata dall'obiettivo comune di progettare un Polo Multifunzionale per le Disabilità, con l'intento di unire in una sola struttura più centri ad elevata competenza e specializzazione nel campo delle disabilità, rivolto a utenti diversificati per bisogni e per fasce di età, ma anche agli operatori, sia quelli che vi lavorano, sia quelli presenti per le attività di formazione.

A questo gruppo ha partecipato parte del personale tecnico dell'U.O. Tecnica Aziendale (ingegneri civili edili, periti elettrotecnici e termotecnici, geometri) con la collaborazione di un neuropsichiatra infantile, una fisioterapista, un esperto di ausili, un esperto di domotica, una psicologa, una fisiatra, un eco-designer, un grafico, un designer, due esperte di aree verdi.

Questa esperienza di progettazione integrata e multidisciplinare ha cercato di studiare, con estrema attenzione, i particolari e i dettagli da realizzare e ha seguito le lavorazioni con estrema cura, al fine di ottenere un risultato finale completo e di alto profilo qualitativo per tutti gli spazi ad uso degli utenti dei Centri ospitati nella Corte. La multidisciplinarietà del gruppo è stata la scelta vincente per la realizzazione di un progetto complesso come quello di "Corte Roncati", progetto che, per la continua evoluzione degli argomenti di studio, ha dovuto subire, durante la sua attuazione, diverse modifiche ed aggiornamenti.

La trasformazione da luogo di esclusione a struttura di aggregazione. La situazione "prima"

Il progressivo superamento delle istituzioni tradizionali di ricovero psichiatrico ha reso disponibili parti degli edifici presenti presso l'ex Ospedale Psichiatrico F. Roncati, situato a Bologna in via Sant'Isaia, 90; in particolare si tratta di un'ala edificata nell'800, che ospitava servizi e locali tecnici (lavanderia, cucina, mensa, magazzini), e di due ali, costruite nei primi del 900, utilizzate per le officine e la centrale termica. Tutti questi edifici sono affacciati su una corte "minore" dell'ex nosocomio. Anche il fabbricato residenziale ottocentesco, frontale rispetto all'ingresso alla corte, è stato oggetto di intervento; due alloggi sono stati ristrutturati, con l'introduzione delle più avanzate tecnologie domotiche.

Tutti gli edifici non presentavano particolari elementi di pregio, né esterni né interni, per le precedenti destinazioni d'uso di servizio (rimesse, depositi, ecc.), e si affacciavano tutti, in maniera disorganica, sulla corte interna. Nel tempo sono stati rimaneggiati più volte per adeguarli alle esigenze sia sanitarie che tecniche.

L'obiettivo del progetto è stato quello di ricreare quell'atmosfera propria di una tipologia architettonica unitaria storica, che favorisse l'integrazione sociale e dei servizi.

La Corte, in passato luogo di isolamento dei malati psichiatrici, è stata così riprogettata per diventare spazio finalizzato all'incontro, alla socializzazione, all'apertura verso la città.



Foto 2 - Il nuovo giardino esterno

Le scelte progettuali

Gli edifici sono stati ristrutturati secondo criteri tesi a garantire la massima fruibilità degli spazi e dei percorsi. Le funzioni ambientali ed i diversi impianti sono stati progettati per essere tra loro integrati in un sistema unico di "building automation".

Un portico, proprio dei percorsi storici di Bologna, è stato realizzato in metallo e vetro, per collegare in continuità le varie strutture, favorendo l'integrazione sociale e dei servizi.

Le zone verdi sono state progettate per scopi didattici, di sperimentazione e di relax e sono collegate tra loro con percorsi pedonali esterni e visivi, tendenti a legare ed integrare ulteriormente il complesso. Cuore dello spazio aperto della Corte è la "sfera", luogo plurifunzionale in cui vengono svolte attività didattiche ed eventi.

Intorno ad essa, le varie aree tematiche consentono agli operatori e agli utenti di poter sperimentare percorsi, ausili e soluzioni per:

- la mobilità (percorsi nelle varie forme, su fondi e pendenze differenti)
- l'attività ludica (giochi all'aperto accessibili)
- l'autonomia nei trasferimenti per l'utilizzo dell'automobile (area di parcheggio attrezzata)
- l'orientamento (percorsi con segnaletica tattile, visiva e acustica)
- le stimolazioni sensoriali, legate agli elementi della natura (piante, acqua).

La ristrutturazione ha inoltre migliorato la risposta sismica dell'edificio e lo ha adeguato alle norme di prevenzione incendi, con una precisa individuazione dei compartimenti e delle vie di fuga.

L'intera "Corte Roncati" è completamente accessibile e fruibile da tutti. Soltanto alcuni ambienti di servizio, non destinati all'utenza, e un ingresso secondario prevedono l'utilizzo di gradini o scale. Tutto il Polo è collegato orizzontalmente, attraverso rampe, che permettono di superare le differenze di quota del terreno e verticalmente, tramite ascensori idonei al trasporto di persone con disabilità. In questo progetto, lo sforzo di coniugare soluzioni per tutti, senza trascurare le necessità di ognuno, trova sintesi nella distribuzione degli spazi dei percorsi interni: si è tenuto conto delle necessità di spostamento di persone con abilità e limiti diversi, dimensionalmente differenti fra loro, che si possono avvalere di ausili a vario ingombro e manovrabilità. Come conseguenza di ciò si è sviluppata un'attenzione particolare alla sicurezza delle forme e dei materiali e nella scelta de-

gli arredi a disposizione dell'utenza lungo i percorsi stessi che portano alle varie aree: i piani di lavoro ad altezza variabile, l'accostabilità totale, le sedute ed i complementi d'arredo a bordi stondati, diversificati, anche dal punto di vista estetico, per fasce di età, ne sono un esempio.

Tutti i servizi igienici sono stati realizzati in modo che chiunque li potesse utilizzare, senza visibili diversificazioni nella scelta dei singoli elementi, degli spazi e delle icone: nessun bagno, quindi, per il "terzo sesso"! L'omogeneità è stata estesa anche ai servizi per il personale operante nella struttura.

L'analisi del gesto, il più economico per tutti, necessario ad aprire una porta, ha guidato l'équipe nella scelta della stessa e del sistema di accesso: la ricerca di compatibilità fra le dimensioni dei varchi, al di là dei suggerimenti regolamentari, e gli spazi a disposizione, ha spinto l'équipe ad adottare soluzioni abbastanza inusuali quali il battente rototraslante o a scorrimento interno/

esterno. Il progetto del colore per gli ambienti interni ha avuto lo scopo preciso di stimolare e comunicare benessere in primo luogo agli utenti, ma anche agli operatori; la tinteggiatura degli ambienti ha utilizzato sia la tecnica della "velatura" che quella tradizionale.

La domotica

La domotica, ovvero l'insieme delle nuove tecnologie applicate alle abitazioni e agli edifici, rappresenta una grande opportunità per agevolare la vita quotidiana di ognuno noi. Le potenzialità di questa disciplina emergono in particolare nel caso delle disabilità, perché le tecnologie domotiche appaiono in grado di incrementare le possibilità di vita indipendente ed il livello di sicurezza nell'ambiente domestico.

In concreto, la domotica ed il suo equivalente per i grandi edifici, che prende il nome di building automation, sono in grado di modificare pro-



Foto 3 - Particolare scala accessibile

fondamente le caratteristiche fisiche di un edificio, perché alla classica struttura architettonica statica sono in grado di aggiungere un vero e proprio sistema nervoso "intelligente", rendendolo così più flessibile ed in grado di reagire in modo attivo sia alle esigenze di chi vive in esso sia agli eventi esterni. Eppure, come per ogni tecnologia, non ci può essere vero vantaggio per le persone che la utilizzano in mancanza di una progettazione che si fondi sulle loro reali esigenze. Corte Roncati che è frutto di un percorso progettuale di tipo multi disciplinare, è in grado di avvantaggiarsi profondamente di queste tecnologie, dimostrandone nella pratica le numerose potenzialità. Da un lato l'intera struttura dispone di un impianto elettrico realizzato con tecnologie di building automation. Ogni singola funzione è stata resa "intelligente" ed un sistema di supervisione è in grado di monitorare i singoli aspetti funzionali dell'edificio. Questo ne permette un utilizzo semplificato, l'adozione di politiche flessibili di risparmio energetico, l'incremento dell'accessibilità e del confort per gli operatori, ed infine una gestione flessibile in caso di eventi critici, oltre a possibilità di telecontrollo e tele-manutenzione da parte dei servizi tecnici remoti.

Gli appartamenti domotici sperimentali ADS Living Lab

Tali principi hanno trovato piena realizzazione anche nei due Appartamenti Domotici Sperimentali (ADS), realizzati grazie ad una progettazione integrata e partecipata che ha cercato di tenere conto della "persona", delle sue esigenze legate alle attività quotidiane, oltre che della possibile presenza ed esigenze di eventuali care givers. Questi appartamenti hanno funzione primariamente dimostrativa, integrando le attività svolte nella Mostra dell'Area Ausili, a favore di utenti, operatori e attività formative; in un'evoluzione delle potenzialità nel loro utilizzo, da più di un anno, entrambi gli ADS sono diventati sede di attività nella logica dei Living Lab (v. specifiche del progetto nella descrizione successiva sui servizi presenti in Corte).

Entrambi gli appartamenti sono stati dotati in un'infrastruttura tecnologica allo stato dell'arte, anche rispetto ad analoghe esperienze a livello internazionale. I numerosi sistemi tecnologici installati operano in parallelo e sono in grado di dialogare tra loro, consentendo una gestione completa degli appartamenti in piena si-

curezza, anche in caso di disabilità motorie molto gravi. Per poter raggiungere questo obiettivo si è realizzata un'architettura impiantistica domotica aperta (basata sullo standard internazionale KNX), espandibile, ed in grado di supportare soluzioni diverse, in particolare nel campo delle interfacce tra persona e ambiente. L'utilizzatore può infatti utilizzare varie metodi e dispositivi per accedere alle funzioni dell'abitazione: da tradizionali pulsanti a parete (con caratteristiche ergonomiche), a telecomandi tradizionali o ad elevata accessibilità, a interfacce a controllo vocale, fino a dispositivi informatici ultraportatili (smartphone e tablet). Le funzionalità presenti all'interno delle abitazioni includono, tra le tante, varie tipologie di motorizzazioni per incrementare l'accessibilità in autonomia, sistemi per la gestione automatica di climatizzazione e illuminazione, unità di controllo accessi per consentire l'ingresso a mani libere, sistemi di diffusione sonora, dispositivi di vario tipo per la sicurezza della persona e sistemi in grado di agevolare la comunicazione sia all'interno sia all'esterno dell'edificio. Inoltre il sistema di supervisione in tempo reale, unito al sistema domotico bus, rende le abitazioni in grado di gestire scenari complessi, prendere decisioni legate al comfort e alla sicurezza in modo autonomo, oltre a creare veri e propri profili funzionali in base alle esigenze specifiche degli utenti. L'appartamento al piano terra è dedicato a persone con gravi e gravissimi quadri motori ma orientate alla conquista di spazi di autonomia i più ampi possibili. Perciò si è scelto di inserire un sollevatore a soffitto che sia gestibile anche in autonomia per il passaggio dal letto alla carrozzina o direttamente alla seduta del wc in bagno. La cabina armadio permette l'accesso fisico, il controllo visivo, sostenuto anche dalla presenza di cassettiere trasparenti, e, con l'uso del servo armadio, il raggiungimento degli abiti appesi in alto. La zona bagno è stata organizzata seguendo la duplice finalità di sostenere l'autonomia ed alleggerire l'assistenza. L'area doccia, a mosaico, è tutt'uno con il pavimento, il lavabo accostabile, la rubinetteria di facile utilizzo con diverse capacità di presa, la funzione bidet garantita da un ausilio che fornisce acqua alla temperatura voluta per lavare ed emissione di aria tiepida per asciugare. Il progetto della cucina tiene conto di diverse modalità di impiego dei piani di lavoro. Sono tutti accessibili e variabili in altezza con piena raggiungibilità del forno e della lavastoviglie e con completa accessibilità anche laterale del frigorifero a cassettoni. Completa l'arredo

un tavolo ovale che rappresenta il massimo di accessibilità immaginabile: privo di ingombri, fissato a parete in un unico punto, ruota e si fissa nella posizione voluta. L'appartamento al primo piano è dedicato a persone con deficit di efficienza sensomotoria/cognitiva o disabilità motoria lieve. L'ambiente giorno è composto da un ingresso che si apre sullo spazio dedicato alla cucina e all'angolo soggiorno; le zone sono parzialmente separate da un tavolo a penisola la cui forma ricorda una goccia. La cucina si sviluppa su due pareti ad angolo, con piani ed elettrodomestici accessibili, complementi rotanti e contenitori su ruote. La camera da letto è stata pensata per una coppia con un coniuge con difficoltà motoria: perciò il letto è matrimoniale ma con una sola rete motorizzata; l'armadio, rialzato per permettere l'accostamento completo è fornito di servo armadio e cassettiere estraibili. Il bagno è attrezzato con un box ribassato che circonda l'area doccia filo pavimento, un wc/bidet integrato di nuova produzione e un bidet motorizzato "a scomparsa", entrambi a del tipo a sospensione, per rendere lo spazio più facilmente percorribile da chi deve avvicinarsi in carrozzina al lavabo o al wc.

Numeri e costi

La progettazione ha interessato una superficie complessiva di 2565 m² di cui 750 m² destinati a vani/locali tecnici. Il portico ha una superficie complessiva di 310 m², le aree verdi 1215 m².

L'importo netto dei lavori è stato di € 3.569.700,00.

E' interessante notare che, considerate le caratteristiche dell'impiantistica, quelle dei materiali di finitura impiegati, il costo è paragonabile a quello di ristrutturazione di un poliambulatorio con caratteristiche impiantistiche meno sofisticate. Gli impianti elettrici, termoidraulici-meccanici, antintrusione, antincendio, ecc. "dialogano" tra loro tramite una rete domotica che collega, negli edifici, i punti luce, i punti presa, i punti sensori, ecc.; possono essere gestiti da qualsiasi punto della rete, ma anche da remoto; vi è la possibilità di spostare le funzioni agendo soltanto sul "software gestionale" e non sul cablaggio fisico. L'utilizzo di questa nuova tecnologia si traduce in un risparmio dei costi di gestione, in una conduzione più efficiente degli impianti, in un'ottimizzazione della manutenzione.



Foto 4 - Uso del colore, ambienti del CeReDiLiCo (Centro Regionale Disabilità Cognitive e Linguistiche Corte Roncati)

L'AREA AUSILI DI CORTE RONCATI: IL LUOGO COME INTEGRAZIONE DEI SERVIZI PER COSTRUIRE PROGETTI DI VITA AUTONOMA "USER CENTRED"

Corte Roncati, nella sua articolazione costituita dall'Area Ausili, vede la partecipazione sinergica dell'Ente pubblico e del Privato sociale con una modalità di co-progettazione e gestione di servizi nell'area delle soluzioni per l'autonomia e la qualità della vita delle persone con disabilità. L'Area Ausili è gestita, in convenzione con l'Az. USL di Bologna, dall'èquipe Ausilioteca dell'ALIAS Bologna onlus, un nucleo multidisciplinare di professionisti che da più di trent'anni opera sulle tematiche degli ausili per l'autonomia promuovendo e sperimentando servizi innovativi. I Centri presenti sono: il Centro Ausili Tecnologici (CAT) finanziato dall'Az. USL di Bologna, il Centro Regionale Ausili (CRA) finanziato dalla Regione Emilia-Romagna-Az. USL di Bologna e il Centro Adattamento Ambiente Domestico (CAAD) che fa capo al Distretto Socio-Sanitario di Bologna dell'Az. USL. A questo vanno aggiunte tutte le attività che si sviluppano negli appartamenti Domotizzati Sperimentali di cui si è parlato al paragrafo precedente.

Tutti Centri svolgono attività come servizi pubblici ad accesso gratuito. Gli ausili e le soluzioni di cui si occupano riguardano tutte le età e tutte le disabilità, con eccezione per le disabilità puramente sensoriali per cui esistono altri centri specializzati. Gli ambiti considerati sono: l'apprendimento, il gioco, la scuola, il lavoro, il tempo libero, la mobilità e la postura, la vita quotidiana, la cura della

persona, il controllo dell'ambiente, la domotica, l'accessibilità ambientale e la fruibilità del domicilio. Un punto fermo è quello dell'estraneità a qualsiasi interesse commerciale rispetto agli ausili e alle soluzioni oggetto dell'attività di consulenza. Ogni Centro è dotato di un team multidisciplinare; complessivamente sono presenti professionisti negli ambiti: sanitario (fisioterapisti e terapisti occupazionali), psico-socio-educativo (educatori professionali, operatori sociali, psicologo), tecnico (ingegneri, tecnici, architetto). Area Ausili inoltre opera utilizzando tre strutture del complesso di Corte Roncati:

- una Mostra permanente di soluzioni per l'autonomia, l'attività e la partecipazione delle persone con disabilità, costantemente aggiornata;
- gli Appartamenti domotizzati per la sperimentazione di abilità e autonomie in ambiente domestico;
- il Sistema dei giardini attrezzati, condiviso con gli altri servizi di Corte Roncati; un'ampia area attrezzata e articolata in tre spazi collegati, che è al contempo luogo

di benessere e area di prova per la verifica di abilità e ausili in ambiente esterno, come succede ad esempio nei percorsi per la prova di carrozzine elettroniche.

Oggi il modello di lavoro di Area Ausili/Ausilioteca è conosciuto e condiviso da molte strutture in Italia e all'estero, anche grazie ai numerosi progetti internazionali e ai partneri che Ausilioteca mantiene all'interno di reti tecnico-scientifiche a livello italiano, fra cui la rete GLIC (rete dei Centri Ausili Tecnologici) e a livello europeo, fra cui AAATE (Association for the Advancement of Assistive Technology in Europe).

La Mostra Permanente di Ausili e Soluzioni

La Mostra permanente, cuore dell'Area Ausili, presenta lo stato dell'arte delle soluzioni per l'autonomia a qualità della vita. L'idea di base è quella di rappresentare il rapporto fra ausilio e disabilità nella logica di ICF *International Classification of Functioning, Disability and He-*



Foto 5 - Mostra Area Ausili

alth², ovvero tenendo conto delle caratteristiche della persona con disabilità nel suo contesto di vita.

L'esposizione, organizzata in spazi ampi ed articolati è al contempo: una vetrina dell'innovazione tecnica, un luogo in cui vedere e provare soluzioni con l'aiuto di operatori esperti, un efficace strumento di promozione culturale e di formazione degli operatori. Si sviluppa su una superficie di circa 300 m², cui si aggiungono i 110 m². dei due appartamenti per sperimentazioni: per dimensioni e contenuti è un riferimento a livello italiano. La Mostra Permanente registra alcune migliaia di accessi/anno: persone con disabilità, famiglie, operatori professionali dei mondi della sanità, del sociale, dell'educazione, operatori dell'associazionismo e della cooperazione, altri Centri ausili italiani ed esteri, studenti e docenti della formazione professionale e dell'Università, progettisti, produttori e rivenditori del mercato degli ausili. In Mostra si raccolgono oggetti e strumentazioni fra i più evoluti del mercato, non sempre conosciuti o diffusi nelle strutture sanitarie; possono essere raggruppati nei settori: Mobilità, Accessibilità/barriere, Sollevamento, Trasferimenti posturali, Vita quotidiana, Cura della persona, Adattamenti della casa ed arredi, Postura ed ergonomia, Sistemi di comando, Periferiche di input/output al PC, Ausili per la Comunicazione,

Gioco e giocattoli, Controllo dell'ambiente e domotica, Software educativo e didattico.

L'idea di progetto è quella di non limitarsi ad una mera esposizione di prodotti, ma realizzare una struttura funzionale e dinamica, fruibile a partire da tre criteri di interesse: la tipologia delle soluzioni (funzioni, tecnologie), la tipologia dell'utenza target (età, disabilità, ...), la tipologia dei contesti (ambienti della casa, scuola/lavoro, tempo libero, ...).

Le soluzioni integrate "vivibili" degli ADS Appartamenti Domotici Sperimentali

Le soluzioni integrate "vivibili" degli ADS Appartamenti Domotici Sperimentali. Gli appartamenti domotici sperimentali sono diventati recentemente un'opportunità per sperimentare nuove attività secondo l'approccio "Living Lab" (laboratorio vivente di sperimentazione), ovvero attività in cui i soggetti che fruiscono di un servizio o di una tecnologia sono in prima persona coinvolti nella progettazione o nella messa a punto del servizio (o della tecnologia) stesso. Un esempio è il progetto dei "weekend di autonomia" per un gruppo di ragazzi con disabilità, che dal febbraio 2013 hanno trascorso



Foto 6 - Appartamenti ADS, particolare cucina



Foto 7 - Appartamenti ADS, particolare bagno

diversi week-end negli appartamenti insieme a personale educativo competente, svolgendo attività finalizzate allo sviluppo di abilità e competenze per lo sviluppo dell'autonomia possibile per una vita indipendente dal contesto familiare di origine. La collocazione degli ADS in contesto di Corte Roncati e l'ubicazione nel centro di Bologna hanno consentito anche attività nel contesto esterno per lo sviluppo di autonomie in un ambiente urbano. L'esperienza condotta ha mostrato come la possibilità di soggiornare in ambienti altamente facilitanti ed accessibili abbia favorito nei giovani protagonisti l'acquisizione di nuove consapevolezze e di abilità di autonomia personale in ambiente domestico, sviluppando al contempo un migliore approccio relazionale e comunicativo con i compagni. La logica "Living Lab" si è rivelata altamente motivante e molto ricca di risultati sia per i protagonisti che per l'Area Ausili di Corte Roncati: al termine di nove weekend dei "percorsi di autonomia", sono emerse dai protagonisti indicazioni estremamente rilevanti e puntuali per la messa punto della dotazione degli ambienti e delle modalità di sperimentazioni. Si prevede per il futuro di potenziare e ampliare le sperimentazioni negli ADS, anche in collaborazione con le associazioni rappresentative delle persone con disabilità del territorio.

Il Sistema dei Giardini attrezzati

Il Giardino centrale di Corte Roncati è simbolo dell'articolazione e dell'integrazione della struttura: circondato da un portico, crea una continuità ed un collegamento tra i diversi Centri. Il giardino esprime al livello più alto l'idea di integrazione di più funzioni: non solo luogo per

la prova e l'adattamento degli ausili, ma anche possibile contenitore di eventi culturali, o semplicemente spazio nel quale stare, in attesa che i percorsi diagnostico terapeutici si compiano. Il Giardino esterno al perimetro della Corte, ma ad essa adiacente è di più recente inaugurazione; studiando la riprogettazione verde di un'area pre-esistente, con alberatura alta e storica, è stato integrato con i percorsi attrezzati per le prove di ausili per mobilità, con i giochi accessibili per bambini e con un percorso "tree-climbing". Completa il sistema dei giardini un'area verde di più ridotte dimensioni in cui è possibile sperimentare attività di giardinaggio e orticoltura "accessibili", anche per persone a mobilità ridotta in carrozzina.

La formazione e la ricerca: il Cantiere Culturale

Come il cantiere edilizio è luogo nel quale quotidianamente figure professionali diverse, linguaggi e culture diverse si integrano per la realizzazione di progetti concreti, così il Cantiere Culturale permanente di Corte Roncati promuove iniziative che riguardano non solo le tematiche sanitarie, ma anche quelle sociali e personali: partecipazione sociale, sport, cultura, turismo, accessibilità. La formazione e la ricerca, in stretta collaborazione con l'Università di Bologna e con altre realtà specializzate, consentono di migliorare costantemente il livello delle prestazioni offerte e influiscono sui percorsi formativi dei professionisti.

Il ruolo delle Aziende del mercato

I Centri dell'Area Ausili di Corte Roncati svolgono per principio le proprie attività in modo del tutto indipendente da interessi commerciali; sono in sostanza dei consulenti "super partes" rispetto al mercato dei prodotti e delle Tecnologie Assistive. Tuttavia le collaborazioni a diversi livelli con le Aziende del mercato degli ausili sono continuative e indispensabili, per garantire la circolazione di informazioni, l'aggiornamento della Mostra di ausili, la qualificazione della molteplicità delle soluzioni possibili. Molte Aziende hanno messo a disposizione prodotti a condizione di gratuità o di estremo favore e sono impegnate a mantenerne l'aggiornamento secondo modalità concordate.

CRA

Il Centro Regionale Ausili è stato istituito nel 2000 dagli Assessorati alle Politiche Sociali e alla Sanità della Regione Emilia Romagna e gestito dall'Azienda USL di Bologna; è il centro di riferimento tecnico regionale sui temi degli ausili per le persone con disabilità.

Le prestazioni del Centro sono rivolte primariamente agli operatori professionali dei servizi che gestiscono progetti riabilitativi e di autonomia negli ambiti della sanità, della scuola, della casa, del lavoro, del tempo libero, ecc. , ed alle istituzioni. Il CRA si occupa principalmente di disabilità motoria e multipla: una équipe multidisciplinare fornisce informazione, consulenza, formazione e aggiornamento circa le problematiche legate alla scelta e all'uso di ausili per la mobilità e i trasferimenti posturali, la vita quotidiana, la cura della persona, gli adattamenti e l'accessibilità della casa e delle strumentazioni, le tecnologie per l'interazione con l'ambiente e la domotica.

Il Centro Regionale Ausili gestisce un'ampia e aggiornata Mostra Permanente e due appartamenti sperimentali, al cui interno sono presenti soluzioni innovative per la qualità della vita al domicilio. Dal febbraio 2013 questi appartamenti rientrano in un programma di Living Lab. Il CRA collabora strettamente con le altre strutture di Corte Roncati ed è in rete con le realtà di riferimento nel settore ausili a livello regionale e nazionale.

CAT

Il Centro Ausili Tecnologici dall'Azienda USL di Bologna si occupa della proposta di ausili a tecnologia avanzata per l'autonomia e la qualità della vita delle persone con disabilità.

Le principali aree di intervento sono la comunicazione, il gioco, l'uso del PC e di altre tecnologie per la produttività negli ambiti della vita familiare, dell'integrazione sociale, scolastica e lavorativa, il controllo ambientale.

Attraverso un'équipe multidisciplinare, il CAT svolge molteplici attività rivolte alle persone con disabilità, alle loro famiglie e agli operatori della riabilitazione, della scuola e del sociale; si relaziona con le aziende del mercato degli ausili e con le realtà della ricerca.

Il CAT effettua prestazioni di informazione, di valutazione e di supporto per l'individuazione e l'uso degli ausili tecnologici, anche in collaborazione con i centri di Corte Roncati. La valutazione finalizzata alla proposta di ausili elettronici e informatici viene effettuata all'interno di un progetto personalizzato, in collaborazione con i Servizi che hanno in carico il caso; le attività di supporto sono finalizzate all'inserimento dell'ausilio nella situazione di vita e comprendono: il prestito di ausili, l'addestramento all'uso, gli interventi educativi e le personalizzazioni tecniche. Gli operatori professionali possono rivolgersi al CAT per approfondimenti su aspetti tecnici, educativi e metodologici.

CAAD

Il Centro è previsto nell'ambito di un apposito progetto finalizzato della Regione Emilia-Romagna, che istituisce centri analoghi in ogni provincia della regione. Il CAAD di Bologna si occupa di dare informazione e consulenza al fine di individuare soluzioni che possano migliorare la fruibilità della propria abitazione e la qualità della vita al domicilio per le persone disabili, anziane e per le loro famiglie. Al CAAD di Bologna possono quindi accedere tutti i cittadini della provincia di Bologna; è una risorsa che rinforza le risposte dei servizi del territorio che si occupano a diverso titolo della vita delle persone disabili e anziane. Il CAAD ricerca e promuove l'integrazione e la collaborazione con i Servizi sociali, l'Azienda USL, gli Uffici tecnici edilizi del Comune, l'Agenzia delle Entrate, il mercato delle tecnologie, gli ordini professionali, ecc.

Il servizio offre diverse prestazioni:

- Sportello informativo: tramite personale specializzato eroga informazione sulla normativa vigente (L13/89, DM236/89, LR29/97, ecc.) e sulle agevolazioni e detrazioni fiscali a cui i cittadini possono accedere per gli adattamenti dell'ambiente domestico
- Consulenze e sopralluoghi tecnici: tramite un'équipe multidisciplinare (terapista occupazionale, fisioterapista, educatore professionale, operatore sociale, architetto, ingegnere, e ingegnere esperto di domotica) effettua valutazioni dei casi attraverso colloqui approfonditi con l'utente finale e/o con tecnici professionisti; se necessario vengono effettuati anche sopralluoghi casa presso l'abitazione. Le soluzioni oggetto della consulenza sono relative, ad esempio, al superamento di scale o altre barriere; agli adattamenti del bagno, della cucina o di altri ambienti; agli ausili per la vita quotidiana, arredi ed accessori; alle applicazioni domotiche, motorizzazioni, ecc.
- Il CAAD eroga anche servizi di carattere informativo e formativo. Produce una newsletter specializzata sui temi dell'adattamento domestico, cura articoli su riviste e siti internet, effettua corsi di formazione per personale sociale, sanitario, tecnico/edilizio e impiantistico.

NOTE

¹ GRUPPO DI PROGETTO del Polo di Corte Roncati

Giancarlo Marostica – neuropsichiatria infantile – direttore programma tutela persone con disabilità

Claudio Bitelli – ingegnere – responsabile area ausili

Antonella Cersosimo – fisiatra – responsabile cdnin

Laura Lami – psicologa – responsabile ceredilco

Lucia Sciuto – fisioterapista

Massimiliano Malavasi – ingegnere – esperto domotica

Lucio Vitobello – ingegnere – progettista e direttore dei lavori

Franco Emiliani – ingegnere – progettista e direttore operativo

Piergiorgio Rimondi – perito – progettista imp.elettrici

Giovanni Bonfiglioli – perito – progettista imp.meccanici

Riccardo Lolli – perito – progettista imp.meccanici e direttore operativo

Umberta Ugolini – geometra – coll. progettazione

Danilo Mei – coll.progettazione

Manfredi Primativo – perito – direttore operativo

Massimo Fabbri – geometra – ispettore di cantiere

Piero Ruggeri – architetto – grafico

Marco Nieri – eco designer – studio colori

Stefano Martinuzzi – architetto – contributo progettazione ap-

partamenti sperimentali;

Alberto Mingardi e Ivan Nanni – P.I. – contributo nella progettazione delle reti informatiche

Centro Elaborazione Dati dell’Azienda USL

² L’ICF, definita nel 2001 dall’Organizzazione Mondiale della Sanità, descrive lo stato di salute delle persone in relazione ai contesti ambientali ed esistenziali (sociale, familiare, lavorativo) per inglobare le difficoltà che nel contesto socio-culturale di riferimento possono causare disabilità.

BIBLIOGRAFIA

1. Pubblicazioni Az. USL Bologna in occasione dell’inaugurazione di Corte Roncati e del Giardino accessibile per il benessere.
2. ICF Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute - Organizzazione Mondiale della Sanità, edizioni Erickson, 2004
3. ICF_CY Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute- Organizzazione Mondiale della Sanità, versione per bambini e adolescenti, edizioni Erickson, 2010